

Il petrolio Azerbaigiano e l'Italia

Musa MARGIANLY
Caporedattore

L'Azerbaigian è conosciuto in tutto il mondo come il più antico paese produttore di petrolio. L'Azerbaigian è anche un Paese pioniere nell'industria petrolifera: nel 1848 nel campo petrolifero di Bibiheybat, nei pressi di Baku, avvenne la prima eruzione di petrolio, la quale sancì l'inizio della storia dell'industria petrolifera nel mondo. Già nel 1899 la regione petrolifera di Baku era la prima nel mondo per la produzione e raffinazione del greggio. L'Azerbaigian ha primeggiato anche nel settore dell'estrazione petrolifera in mare aperto: all'inizio del XIX secolo venne effettuato il primo sfruttamento di un pozzo petrolifero marino situato a 30 metri di distanza dalla riva, sempre nell'area di Bibiheybat. Negli anni '30 del XIX secolo, a Baku, fu inoltre sviluppata la prima tecnica industriale per la distillazione del cherosene.

Negli anni 1847 e 1848, nell'area di Bibiheybat e nel villaggio di Balakhany, venne per la prima volta estratto petrolio in quantità industriale da pozzi petroliferi scavati mediante macchinari specializzati. Questi furono gli anni che segnarono la nascita della storia dell'industria petrolifera azerbaigiana. Nel 1859 venne costruito a Baku il primo impianto di raffinazione del petrolio e nel 1863 l'imprenditore Javad Melikov costruì la prima fabbrica del mondo dotata di un sistema di raffreddamento nel processo di raffinazione del cherosene.

Questi dati e cifre rappresentano soltanto una minima parte delle conquiste ottenute dall'Azerbaigian nel settore petrolifero. Durante la seconda guerra mondiale, il Paese rappresentava il 75% nella produzione petrolifera totale dell'Unione Sovietica, contribuendo in modo fondamentale al raggiungimento della vittoria finale contro il nazi-fascismo. Nel 1949, la prima eruzione di petrolio marina, avvenuta a 100 chilometri da Baku (nella famosa località di "Oil Rocks"), ha inaugurato l'inizio di una nuova era per lo sfruttamento dei pozzi petroliferi offshore. L'Azerbaigian, in quell'occasione, aveva inaugurato lo sfruttamento di pozzi petroliferi in mare aperto e lontani dalla costa.

Una delle tappe più importanti nella storia dell'industria petrolifera mondiale fu l'accordo siglato a Baku il 20 settembre 1994 tra alcune delle più importanti compagnie petrolifere internazionali e la SOCAR, la compagnia petrolifera di Stato della Repubblica dell'Azerbaigian; questo accordo venne in seguito soprannominato il "contratto del secolo". Questo storico evento ha gettato le basi per l'indipendenza economica del Paese ed ha inaugurato una nuova e brillante pagina per la storia dell'Azerbaigian.

Il volume totale delle riserve d'idrocarburi attualmente presenti in Azerbaijan supera i 4 miliardi di tonnellate, e ciò pone il Paese tra le principali regioni petrolifere del mondo. L'Azerbaigian esporta petrolio greggio e prodotti petroliferi di varia natura in 33 Paesi diversi, tra cui Stati Uniti, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Israele, India, Cina e Italia, la quale rappresenta uno dei maggiori importatori del petrolio azerbaigiano. E proprio il petrolio rappresenta la percentuale più alta nella bilancia valutaria degli scambi commerciali tra i due Paesi, la quale nel 2010 raggiungeva la cifra di 5,3 miliardi, mentre nel 2013 ha superato i 7 miliardi di euro. Il petrolio dell'Azerbaigian è il soggetto principale dell'articolo che apre questo numero della rivista IRS-Patrimonio. E' d'interesse ricordare ai nostri lettori che il numero che avete tra le mani è giunto alle stampe durante le giornate che commemorano il 20° anniversario dalla firma del "contratto del secolo".